

Latrofa: «Mi candido a sindaco»

Mossa per stanare il centrodestra

In corsa con Pisa nel cuore: «Conti? Lui tace, io sono a disposizione»

di **GABRIELE MASIERO**

«OGGI finisce il mio ruolo di consigliere di opposizione e inizia l'era del fare: mi candido a sindaco, perché sento di poter rappresentare il cambiamento». Rompe gli indugi e «scende in campo» **Raffaele Latrofa**, alla guida della sua lista civica **Pisa nel cuore** che ha l'ambizione però di raccogliere intorno a sé anche altri soggetti e la speranza di rappresentare tutto il centrodestra alle prossime elezioni amministrative. Anche perché, dice chiaro e tondo Latrofa, «mi pare che il centrodestra non abbia ancora scelto il suo candidato e **Michele Conti**, che pure è stato tirato in ballo ripetutamente da articoli di stampa, ha scelto la strada del silenzio senza neppure manifestare una sua eventuale disponibilità: io invece sono a disposizione».

CINQUE anni all'opposizione, dopo essere stato eletto con Noi Adesso Pisa e avere poi migrato in altri gruppi «restando però sempre nel centrodestra e svolgendo un'opposizione dura e coerente», al punto di riuscire a recitare comunque un ruolo da protagonista nel successo delle Lega a Cascina e nell'elezione di **Susanna Cec-**

cardi a sindaco. Eppure quella foto che ritrae il centrodestra unito e vincitore oggi appare un po' sbiadita, almeno a Pisa: «In realtà - replica Latrofa - io credo che invece quell'immagine, diventata un'icona sdul territorio, possa essere ancora attuale. Da giugno non mi risultano riunioni del centrodestra per discutere di amministrative, ma io e la mia squadra abbiamo deciso di non perdere altro tempo: non ci interessa aspettare il voto delle politiche, la nostra priorità è Pisa. E per questo mi candido a sindaco e io e la mia squadra ci mettiamo al servizio della città e del centrodestra».

LO SLOGAN scelto, spiega l'ingegnere appassionato della politica, «è #pisacittàdeidoveri e sintesi perfettamente ciò che vogliamo rappresentare: basta con la cit-

tà dei diritti dei politici per fare spazio ai doveri di chi intende governare: a partire dal dovere di considerare sacro il denaro pubblico (contro gli sprechi e le grandi opere inutili), ma anche il dovere di garantire sicurezza a tutti e scuole sicure e confortevoli ai nostri figli, fognature e illuminazione efficienti, rendere la città accogliente ai turisti (che però la devono rispettare) e usare il merito come criterio di scelta dei futuri assessori e dirigenti comunali».

«**NOI SAREMO** tutto questo e molto altro - afferma Latrofa - e ci apriremo al confronto con tutti. Usciamo allo scoperto e poi stiamo a vedere quello che succede. Siamo forti delle nostre idee e delle tante persone incontrate in questi anni che ci hanno spinto a compiere questo passo». Insomma, prova a sparigliare le carte nel campo del centrodestra, il leader di Pisa nel cuore in una competizione che coinvolge anche **Antonio Veronese** e il suo **Patto civico**, corteggiati anche da pezzi di centrodestra: «Alcune proposte di Veronese sono condivisibili - conclude sornione Latrofa - e ci confronteremo anche con lui. Conta Pisa non i protagonismi di qualcuno».



PARTENZA Raffaele Trofa durante la conferenza stampa in cui ha annunciato la sua candidatura a sindaco di Pisa

